

Quarantena a scuola, pronte nuove regole

Nuova ipotesi: con un infettato in classe l'isolamento per tutti non scatterebbe in maniera immediata

LIMITARE LA DAD

■ Come gestire i casi positivi a scuola? Quando è necessario far scattare la quarantena? Quando si mette in isolamento l'intera classe e quando invece è sufficiente monitorare la situazione attraverso i test? L'Istituto superiore di sanità sta vagliando varie ipotesi per la gestione del Covid all'interno delle scuole. L'obiettivo principale è quello di ridurre al minimo la didattica a distanza.

La bozza di un nuovo documento contenente le indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi Covid-19 in ambito scolastico è stata stilata dall'Iss, dai ministeri della Salute e dell'Istruzione, e dalle Regioni: si sta valu-

tando una strategia di "sorveglianza con testing", ovvero cercare di far sì che i contatti del contagiato possano rientrare in classe se negativi. Ad oggi, la regola in vigore è la seguente: in presenza di uno studente positivo, tutta la classe finisce in quarantena. L'isolamento dura 7 giorni per i vaccinati, 10 per i ragazzi che non lo sono (almeno per gli alunni dai 12 anni in su). Prima di rientrare a scuola è necessario fare il test, che deve risultare negativo. Da noi funziona così, ma non in tutte le Regioni e di fatto sono le Asl a decidere di volta in volta come bisogna comportarsi, pertanto le regole non risultano uguali per tutti: ecco perché è necessario un piano di azione uniforme.

Con le nuove regole, stando



alla bozza del nuovo documento, la quarantena non scatterebbe in maniera immediata: se i compagni dello studente positivo dovessero risultare tutti negativi al test, la didattica in presenza non subirebbe alcuno

stop. I ragazzi verrebbero poi monitorati dopo cinque giorni dal primo tampone. Se dovesse esserci un nuovo caso positivo, scatterebbe la Dad ma solo per i non vaccinati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA